



Provincia di Ravenna

SETTORE: AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO: TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI RAVENNA

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO
SITO IN PIANGIPANE VIA DELLO SCORPIONE
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R.20/2000 E S.M.I
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.20/2000 E S.M.I
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”, che all’art.35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., “Norme in materia ambientale”;

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l’art. 5, “*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*” comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell’ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) *per i PUA in variante al POC, nell’ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all’articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, “Norme per la riduzione del rischio sismico”;

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l’Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 13 agosto 2014 assunta agli atti della Provincia con P.G.2014/0069006 del 14.08.2014 (classificazione 07-04-04 2014/21/0) con la quale sono stati trasmessi gli elaborati della variante in oggetto;

VISTA la nota della Provincia di Ravenna di cui al Ns PG 2014/75608 con la quale è stata richiesta documentazione integrativa a quanto precedentemente inviato;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 10 settembre 2014 assunta agli atti della Provincia con P.G.2014/0082704 dell’16.10.2014 con la quale sono stati trasmessi gli elaborati integrativi richiesti;

PREMESSO:

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.25/2007 del 25 febbraio 2007;

CHE il Comune di Ravenna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28.07.2009;

CHE il Comune di Ravenna è dotato di POC 2010-2015 approvato dal C.C. con delibera N. 23970/37 del 10/03/2011.

CHE la responsabilità rispetto alla conformità alle leggi vigenti, ivi compresa la recente L.R. 30.07.2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" in ordine alle procedure ed ai contenuti degli strumenti attuativi è di esclusiva competenza comunale;

CHE con delibera C.C.n.68897/123 del 09/07/2007 è stato approvato il PUE per le medesime aree;

CONSTATATO:

CHE l'area d'intervento è situata nella frazione di Piangipane, si colloca a nord dell'asse viario che attraversa l'intero aggregato urbano e confina a nord e a est con la trama agricola esistente a sud con il retro rarefatto dei fabbricati attestati lungo la via Piangipane e a sud-ovest con un insediamento residenziale.

L'intervento interessa un'area di circa 42.912,00 mq e riguarda la realizzazione di di fabbricati destinati ad usi sia residenziali che non residenziali.

Sono previsti 343 c.a. abitanti teorici insediabili.

La presente variante al PUA approvato comprende la realizzazione delle opere di urbanizzazione e della vasca di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche e la predisposizione alla suddivisione in lotti e si inserisce in un contesto di opere urbanistiche quasi complete nella realizzazione già dal 2011.

La superficie fondiaria pari a mq 7.017,40 mq è rimasta inalterata quantitativamente rispetto al progetto approvato. Il PUA verrà realizzate per mezzo di due stralci successivi, un primo che riguarda la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione ad esclusione della piazza pubblica, alcuni fabbricati di tipo residenziale e, fuori comparto, la vasca di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche ed un secondo stralcio nel quale sarà realizzata la piazza pubblica a completamento delle opere di urbanizzazione nonché il rimanenti fabbricati di tipo residenziale e non.

L'area destinata alla realizzazione della vasca di laminazione delle acque meteoriche è stata mantenuta al di fuori del limite di applicazione del P.U.E., lungo il lato Nord del comparto e in un'area agricola della medesima proprietà.

La variante prende atto di quanto emerge dall'analisi del sito e modifica conseguentemente il progetto nella tipologia e nelle relazioni con il contesto territoriale presente. In particolare è stata rivista l'accessibilità ai fabbricati di uno dei comparti e la posizione dell'area verde condominiale di uso pubblico

Le aree interessate sono individuate nel P.S.C. come "Città di nuovo impianto a prevalenti fini residenziali", nel POC come "Città di nuovo impianto prevalentemente residenziale" art. 23.

1. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alla conformità della presente variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, si rileva che l'area in oggetto è interessata dalla tutela di cui all' art.3.20c "Paleodossi di modesta rilevanza" per le quali le norme specificano che " ... nuove previsioni urbanistiche comunali dovranno avere particolare attenzione ad orientare l'eventuale nuova edificazione in modo da preservare:

- da ulteriori significative impermeabilizzazioni del suolo, i tratti esterni al tessuto edificato esistente;

- l'assetto storico insediativo e tipologico degli abitati esistenti prevedendo le nuove edificazioni preferibilmente all'interno delle aree già insediate o in stretta contiguità con esse;

- l'assetto morfologico ed il microrilievo originario.

La realizzazione di infrastrutture, impianti e attrezzature tecnologiche a rete o puntuali comprenderà l'adozione di accorgimenti costruttivi tali da garantire una significativa funzionalità residua della struttura tutelata sulla quale si interviene"

Inoltre, gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art.5, c.4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento", pertanto in sede attuativa, occorrerà dare

riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile.

Pertanto il Servizio scrivente invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione della variante al presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti agli articoli sopra citati del vigente PTCP anche all'interno delle norme tecniche di attuazione del presente PUA.

CHE il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli evidenzia, che l'area interessata dalla presente variante è classificata come "Area a potenziale allagamento" disciplinata dall'art.6 delle relative norme (tiranti fino a 50 cm) che specificano che in queste zone, " ... la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, ... sono subordinate all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità. ... L'Autorità di Bacino definisce con la "Direttiva per le verifiche e il conseguimento degli obiettivi di sicurezza idraulica", approvata con Delibera Comitato Istituzionale n. 3/2 del 20/10/2003, i tiranti idrici di riferimento e fornisce indicazioni riguardo agli accorgimenti tecnico-costruttivi e ai diversi gradi di cautela da adottare in funzione dei tiranti idrici di riferimento."

Pertanto il Servizio scrivente invita l'Amministrazione Comunale a dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione della variante al presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti all'articolo sopra citato del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli anche all'interno delle norme tecniche di attuazione del presente PUA.

2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Con riferimento alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della variante in oggetto ed esaminato l'elaborato di Valsat, si richiamano integralmente le osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale, che dovranno essere recepite all'interno del presente strumento urbanistico

L'AUSL di Ravenna, Dipartimento di Sanità Pubblica, Ambito territoriale di Ravenna – Ufficio Nuovi Insediamenti Produttivi, con Prot. 62813 del 20.09.2012 esprime il proprio parere favorevole per quanto di attinenza igienico sanitaria;

L'ARPA – Servizio territoriale - distretto di Ravenna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto con nota PGRA/2013/3965 del 14.05.2013 ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni:

PARERE AMBIENTALE - Questa Agenzia esprime PARERE FAVOREVOLE, per quanto di competenza, alla variante di cui all'oggetto nelle condizioni di seguito riportate:

- *Gli allacciamenti e l'attivazione dei futuri scarichi potrà essere rilasciata, come da nota citata, solo previo verifica presso l'Ente Gestore del completamento dei lavori di adeguamento della linea di fognatura nera Santerno - Piangipane - Ravenna e della relativa messa in esercizio (prevista per il primo semestre 2014);*
- *In sede di " Permesso di Costruire dovrà essere preventivamente valutato l'impatto acustico prodotto dalle attività commerciali e dai relativi parcheggi di pertinenza che si insedieranno all'interno del piano nei confronti dei recettori esistenti e di progetto.*

Relativamente al piano in oggetto e alla sua variante rimangono valide le conclusioni espresse con nostro protocollo PGRAI2007/298 del 02/01/2007 inerenti "PUE in zona C2 e G1 in località Piangipane Via dello Scorpione - Comune di Ravenna - Richiedente: Soc. Ravenna Due e altri"

Si riporta di seguito il parere ARPA PGRAI2007/298 del 02/01/2007

"... omissis ...

si esprime parere favorevole al Progetto Unitario, alle seguenti condizioni:

Rete Fognaria

1. *fino alla realizzazione del by pass sullo scolo Canala, che permetterà di risolvere le problematiche di carattere idraulico della rete fognaria pubblica mista, potranno essere realizzate le sole opere di urbanizzazione primaria, con l'esclusione di qualsiasi allacciamento alla rete fognaria nera delle acque reflue derivanti dai singoli comparti, fino alla messa in esercizio del nuovo collettore fognario; (tale condizione si ritiene superata*

dall'espressione del parere di HERA 88294/2013 che attesta che i lavori sono in corso di esecuzione)

2. *la comunicazione di inizio lavori relativa ai permessi di costruire degli immobili che verranno edificati nel comparto oggetto della presente progettazione, potranno essere presentati, previa verifica presso l'Amministrazione Comunale, dell'avvenuta realizzazione del nuovo collettore fognario; (Ndr: riportato anche nel sopra citato parere favorevole)*
3. *all'interno dei singoli lotti, dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, quali pavimentazioni drenanti o tubazioni drenanti;*
4. *le acque reflue provenienti dalla porzione civile (classificate acque reflue domestiche ai sensi del D.Lgs n.152/99) delle nuove unità immobiliari dovranno essere trattate, così come previsto dall'art.28 punto B del "Regolamento Comunale degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilati alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" e precisamente le acque provenienti dai WC dei servizi igienici dovranno essere trattate in fosse settiche di tipo tradizionale (biologica) o in fossa settica di tipo Imhoff; le acque saponate provenienti dai lavelli delle cucine e dei servizi igienici, lavatrici, dalle lavastoviglie e dalle docce/vasche, dovranno essere trattate in pozzetti degrassatori opportunamente dimensionati in base al numero di abitanti equivalenti. Dovranno essere eseguite agli impianti di trattamento operazioni di manutenzione con cadenza almeno annuale;*
5. *nell'eventualità si insedino attività che diano origine a scarichi di acque reflue industriali, classificati tali ai sensi D.Lgs n.152/06, gli stessi dovranno essere trattati in idonei impianti di depurazione al fine di rispettare i limiti della tab.1 del "Regolamento Comunale degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilati alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica. Per tali scarichi dovrà essere presentata preventivamente al Comune di Ravenna, domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi D.Lgs n.152/06.*

Inquinamento Acustico

Viste le incongruenze evidenziate, al fine di rispondere a quanto previsto dalle vigenti normative, e in particolare al DPR 142/04 dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- *alla richiesta del permesso di costruire di tutti i fabbricati rivolti verso la via Piangipane, ed entro la fascia di rispetto stradale, dovrà essere verificato lo stato acustico dell'area in prossimità delle future facciate degli edifici. Tale documentazione dovrà essere preventivamente valutata da ARPA ai sensi del DPR 142/2004;*
- *al rilascio del permesso di costruire dovrà essere presentata una valutazione progettuale della conformità degli edifici alla L447/95 (DPCM 05/12/97) i cui calcoli seguano le UNI112354 e UNI 717;*
- *al rilascio del certificato di conformità edilizia dovranno essere verificate le effettive prestazioni acustiche delle unità immobiliari secondo le UNI 140 e UNI 717.*
- *La documentazione di cui sopra, distinta per unità immobiliare, andrà poi inserita nel Fascicolo Tecnico del Fabbricato (LR 31/02).*

Qualità dell'aria

In base a quanto previsto dal Piano Provinciale di Tutela e di Risanamento della Qualità dell'Aria approvato dalla Provincia di Ravenna nel mese di Luglio 2006, per il settore civile dovrà essere incentivata l'installazione di caldaie ad alta efficienza, pannelli solari, tetti fotovoltaici, mentre per le attività che si andranno ad insediare, dovrà essere rispettato quanto previsto dal Piano Stesso.

Idonea documentazione attestante il rispetto alle norme del Piano di Tutela e di Risanamento della Qualità dell'Aria approvato dalla Provincia di Ravenna, dovrà essere allegata alla richiesta di permesso di costruire di ogni singolo immobile.

Inquinamento Luminoso

Si coglie l'occasione per rammentare che dovranno essere osservate le disposizioni di cui alla Legge Regionale n.19 del 29/09/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relativa Direttiva applicativa (Delibera Giunta Regionale n.2263 del 29/12/2005) e della Circolare esplicativa n.14096 del 12/10/2006."

3. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

Per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del PUA con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L.R. 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
 - *2: per la realizzazione di eventuali piani interrati o seminterrati andranno effettuate tecniche di abbattimento della falda solamente per il tempo strettamente necessario ed andranno previste opportune impermeabilizzazioni;*
 - *3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
 - *4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre*
-
-

grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- 5: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- 6: il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- 7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- 8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;
- 9: le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati o di riporto;
- 10: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- 11: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 12: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
 - verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
 - verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegare con quanto previsto dalla normativa sismica;
 - rispettare ogni altra normativa vigente in materia.
-
-

CONSIDERATO:

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni o opposizioni;

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE sulla base della relazione di VAS/Valsat che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, con parere favorevole, condizionato al rispetto di alcune condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede attuativa così come sottolineato nel "constatato";

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 e s.m.ei., in ordine alla Variante piano particolareggiato sito a Piangipane via dello Scorpione assunto dal Comune di Ravenna e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate i rilievi riportati al punto 1) del constatato della presente relazione istruttoria ed in particolare vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione della presente variante, agli indirizzi contenuti all'art.3.20c del vigente PTCP anche all'interno delle norme tecniche di attuazione del piano stesso;
- 2) si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi, in sede di approvazione della presente variante agli indirizzi contenuti agli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile integrando adeguatamente le Norme tecniche di attuazione del piano stesso;
- 3) Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro e di adeguarsi in sede di approvazione della presente variante agli indirizzi contenuti all'art.6 del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli anche all'interno delle norme tecniche di attuazione del piano stesso.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Ravenna e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, vengano formulate i rilievi riportati al punto 2) del "Constatato" della presente relazione istruttoria che dovranno essere richiamati all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del piano stesso.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del piano stesso.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Geom. Valeria Biggio)
